

Senato 28.1.16

Maurizio ROMANI, BENCINI, VACCIANO, SIMEONI, FUCKSIA, DE PIETRO - Al Ministro della salute - Premesso che:

l'Associazione dei chirurghi ospedalieri italiani (Acoi) ha recentemente lanciato un allarme sulla base di un'inchiesta condotta tra i suoi soci e dalla quale è emerso un preoccupante peggioramento della qualità dei bisturi;

è di tutta evidenza che una qualità mediocre degli strumenti chirurgici abbia delle conseguenze sulla salute dei pazienti. Il presidente dell'Acoi ha spiegato come la bassa qualità dei bisturi denunciata da molti medici può avere conseguenze sia estetiche, perché il taglio perde la famosa precisione chirurgica, sia infettive, perché, aumentando il trauma cutaneo per incidere una superficie, si aumenta il rischio di contaminazione batterica della ferita;

l'impianto regolatorio di centralizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, avviato con il decreto-legge n. 66 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 89 del 2014, e rafforzato con la legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità per il 2016), pone come obiettivo il conseguimento di una maggiore economicità ed efficienza negli approvvigionamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, garantendo risparmi di spesa tramite la riduzione dei prezzi unitari di acquisto. Un modello di aggregazione della spesa basato sulla pianificazione integrata dei fabbisogni e la specializzazione dei soggetti aggregatori su tipologie di spesa standardizzabili che dovrebbe garantire minori oneri nella gestione delle procedure di gara ed una sensibile riduzione di spesa;

nel raggiungimento degli obiettivi di efficienza e risparmio sarà dunque fondamentale, nella sanità così come in altri ambiti della spesa pubblica, l'attività di questi soggetti aggregatori che, nel contribuire a ridurre gli sprechi, dovranno comunque garantire uno *standard* qualitativo elevato;

occorre specificare che alcune categorie di beni, come i farmaci o i dispositivi medici, sono difficilmente standardizzabili, mentre per altre non vi sono classificazioni ufficiali. È necessario che questi non siano considerati alla stregua di beni di largo consumo in quanto non è possibile un'unificazione *tout court* della domanda di strumenti che sono sofisticati, ad alto contenuto tecnologico, e le cui caratteristiche incidono fortemente sulla qualità delle prestazioni di assistenza sanitaria ma anche sulla qualità della spesa, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno attivarsi, al fine di verificare quanto denunciato dall'associazione dei chirurghi ospedalieri italiani;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire che la centralizzazione degli acquisti nel settore sanitario non avvenga a discapito della qualità e dell'innovazione, né quindi della sicurezza di pazienti e personale sanitario.

(4-05171)